

16 agosto 1943

Dice Gesù:

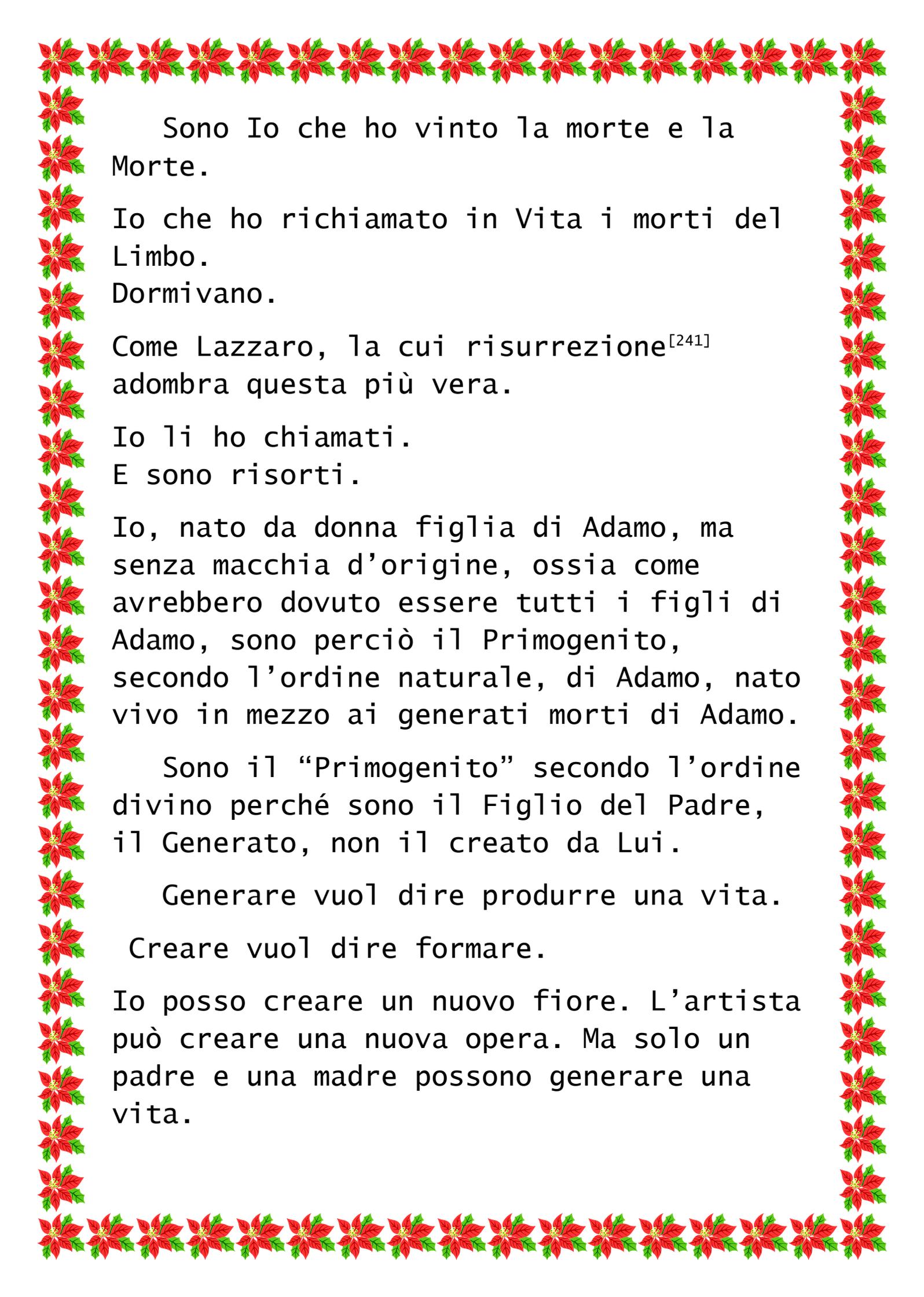
«Sono il “Primogenito di fra i morti” [240] secondo l’ordine umano e divino.

Primogenito secondo l’ordine umano perché figlio, per parte di madre, di Adamo, sono il primo generato, della stirpe di Adamo, che sono nato come avrebbero dovuto nascere tutti i figli dei creati dal Padre mio.

Non sbarrare gli occhi.
Maria è nata per volere di Dio senza macchia e questa preservazione è stata voluta giustamente per preparare la mia venuta.

Ma senza uno speciale volere, Maria, nata da uomo e donna insieme congiunti secondo la legge della natura, non sarebbe stata diversa da tutte le altre creature venute dalla radice contaminata di Adamo.

Sarebbe stata una grande “giusta”, come molti e molte altre dell’antico tempo, ma nulla di più. La Grazia, Vita dell’anima, sarebbe stata uccisa in Lei dal peccato d’origine.



Sono Io che ho vinto la morte e la Morte.

Io che ho richiamato in Vita i morti del Limbo.
Dormivano.

Come Lazzaro, la cui risurrezione^[241] adombra questa più vera.

Io li ho chiamati.
E sono risorti.

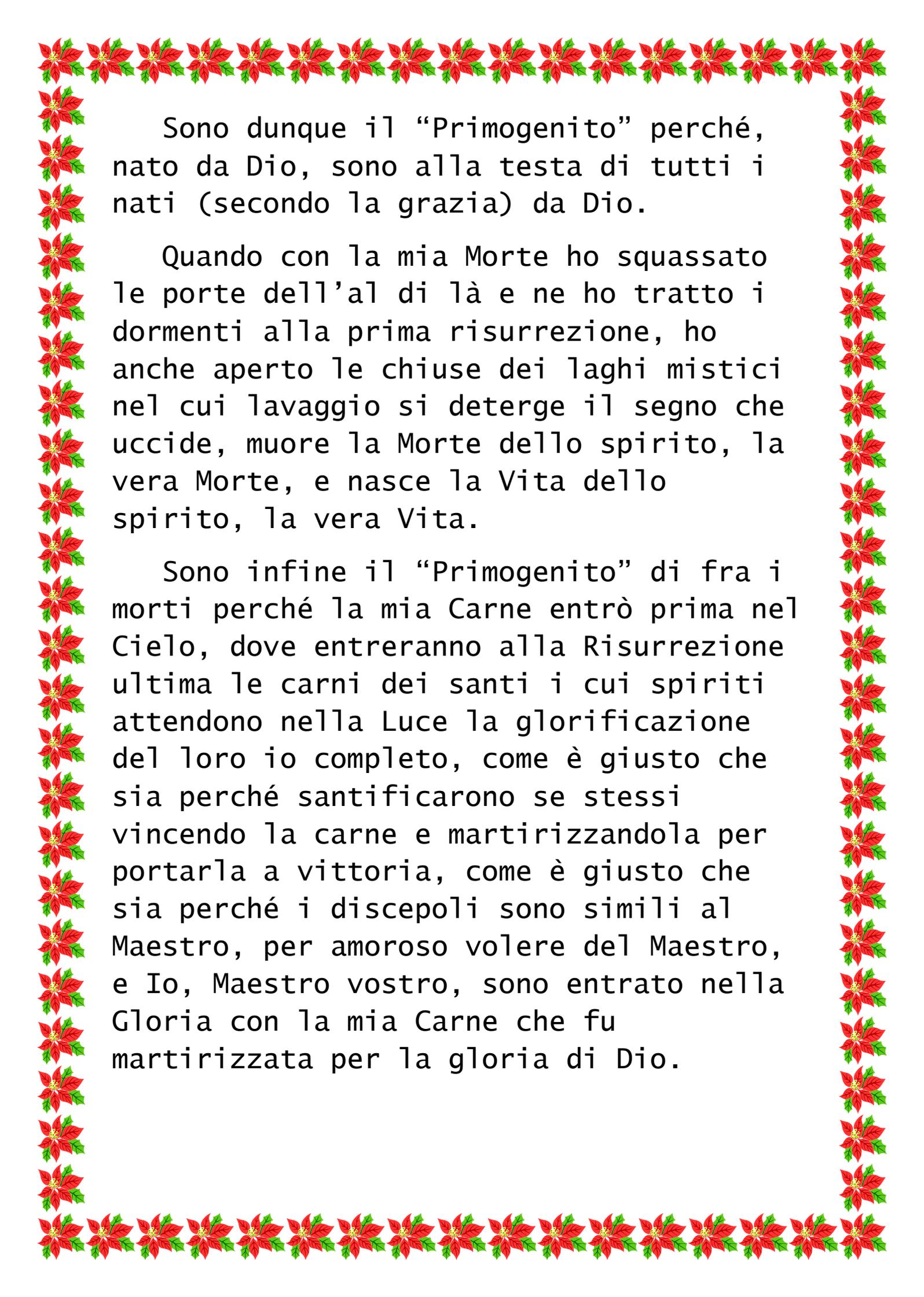
Io, nato da donna figlia di Adamo, ma senza macchia d'origine, ossia come avrebbero dovuto essere tutti i figli di Adamo, sono perciò il Primogenito, secondo l'ordine naturale, di Adamo, nato vivo in mezzo ai generati morti di Adamo.

Sono il "Primogenito" secondo l'ordine divino perché sono il Figlio del Padre, il Generato, non il creato da Lui.

Generare vuol dire produrre una vita.

Creare vuol dire formare.

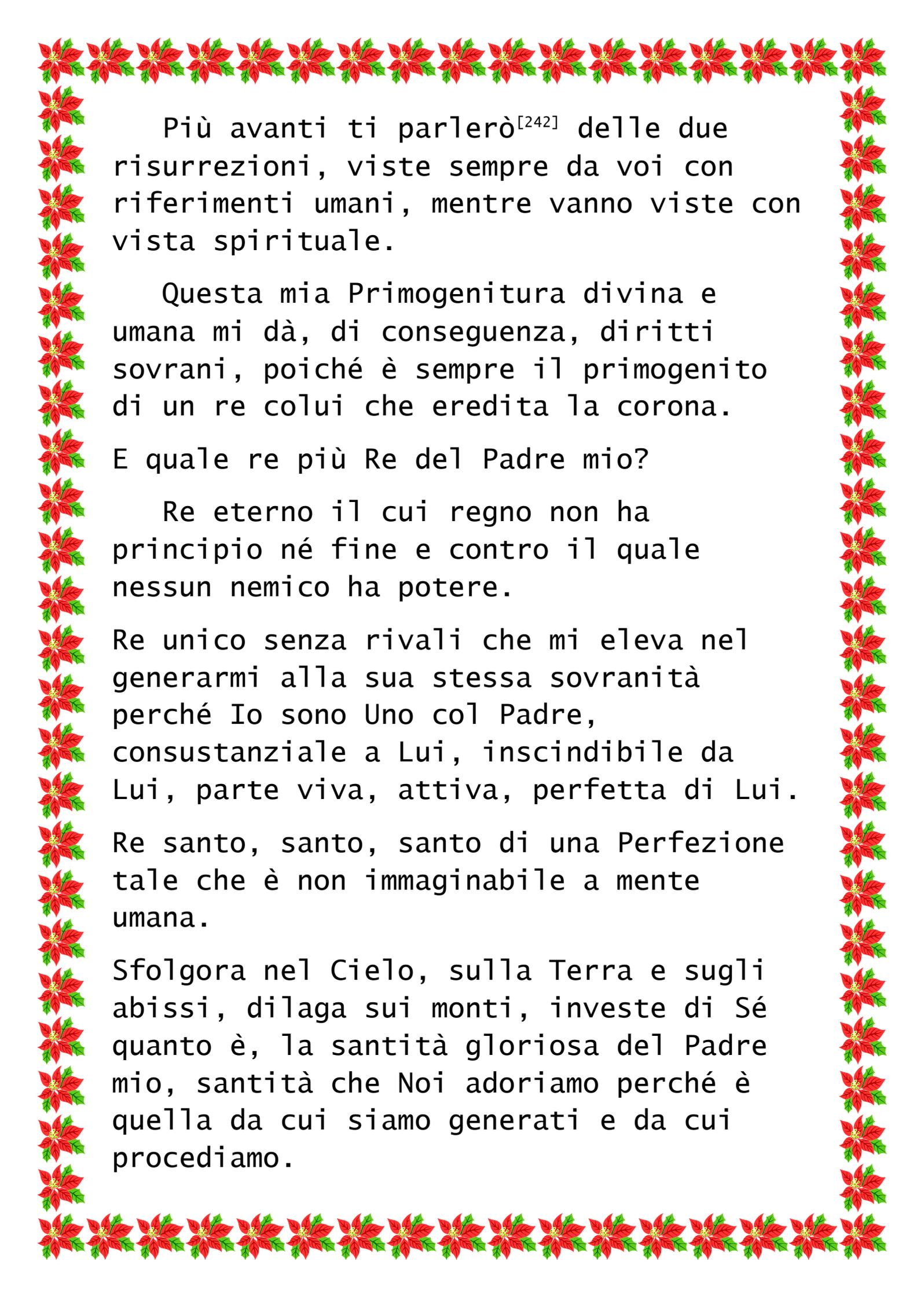
Io posso creare un nuovo fiore. L'artista può creare una nuova opera. Ma solo un padre e una madre possono generare una vita.



Sono dunque il “Primogenito” perché, nato da Dio, sono alla testa di tutti i nati (secondo la grazia) da Dio.

Quando con la mia Morte ho squassato le porte dell'al di là e ne ho tratto i dormienti alla prima risurrezione, ho anche aperto le chiuse dei laghi mistici nel cui lavaggio si deterge il segno che uccide, muore la Morte dello spirito, la vera Morte, e nasce la Vita dello spirito, la vera Vita.

Sono infine il “Primogenito” di fra i morti perché la mia Carne entrò prima nel Cielo, dove entreranno alla Risurrezione ultima le carni dei santi i cui spiriti attendono nella Luce la glorificazione del loro io completo, come è giusto che sia perché santificarono se stessi vincendo la carne e martirizzandola per portarla a vittoria, come è giusto che sia perché i discepoli sono simili al Maestro, per amoroso volere del Maestro, e Io, Maestro vostro, sono entrato nella Gloria con la mia Carne che fu martirizzata per la gloria di Dio.



Più avanti ti parlerò^[242] delle due risurrezioni, viste sempre da voi con riferimenti umani, mentre vanno viste con vista spirituale.

Questa mia Primogenitura divina e umana mi dà, di conseguenza, diritti sovrani, poiché è sempre il primogenito di un re colui che eredita la corona.

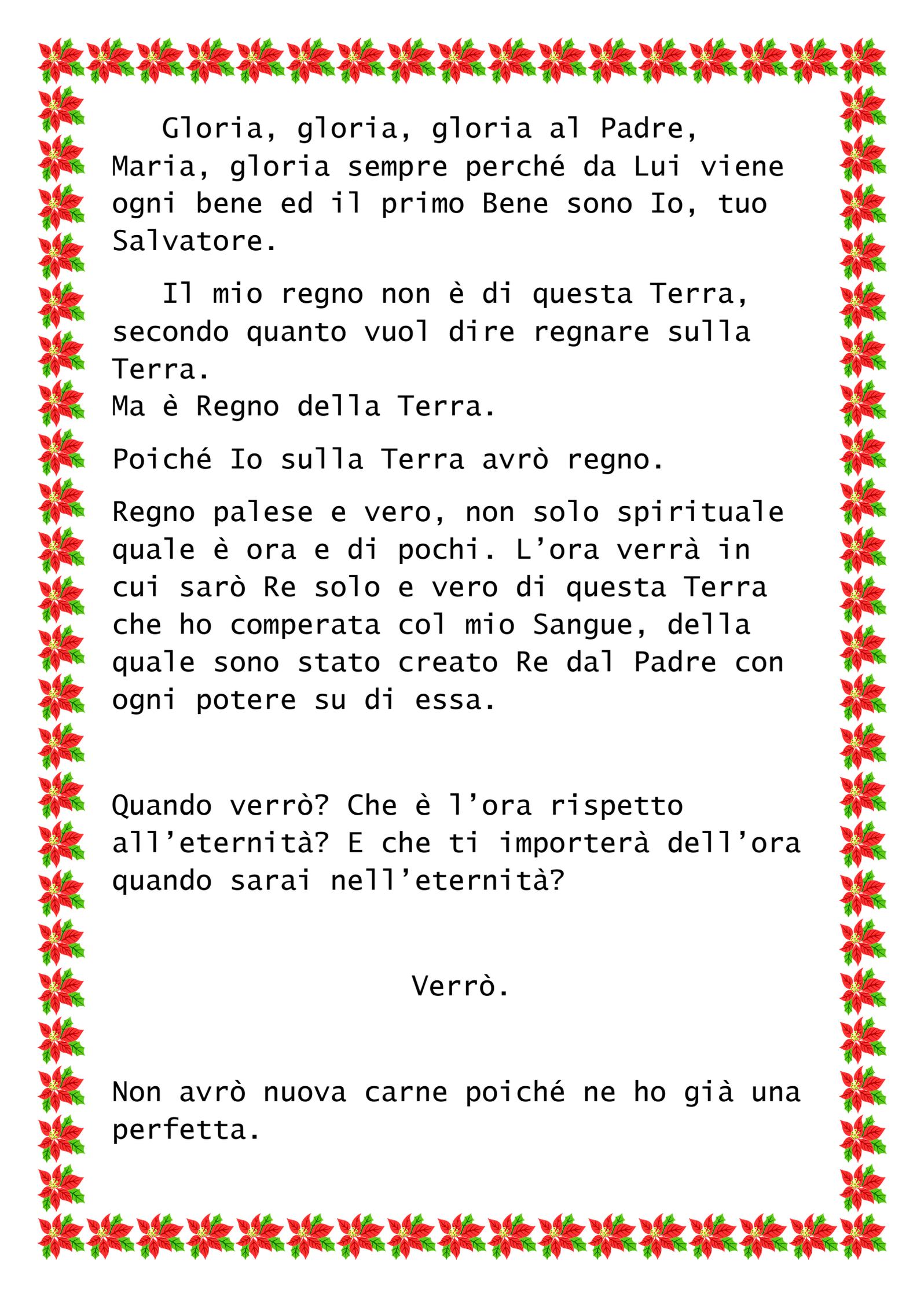
E quale re più Re del Padre mio?

Re eterno il cui regno non ha principio né fine e contro il quale nessun nemico ha potere.

Re unico senza rivali che mi eleva nel generarmi alla sua stessa sovranità perché Io sono Uno col Padre, consustanziale a Lui, inscindibile da Lui, parte viva, attiva, perfetta di Lui.

Re santo, santo, santo di una Perfezione tale che è non immaginabile a mente umana.

Sfolgora nel Cielo, sulla Terra e sugli abissi, dilaga sui monti, investe di Sé quanto è, la santità gloriosa del Padre mio, santità che Noi adoriamo perché è quella da cui siamo generati e da cui procediamo.



Gloria, gloria, gloria al Padre,
Maria, gloria sempre perché da Lui viene
ogni bene ed il primo Bene sono Io, tuo
Salvatore.

Il mio regno non è di questa Terra,
secondo quanto vuol dire regnare sulla
Terra.

Ma è Regno della Terra.

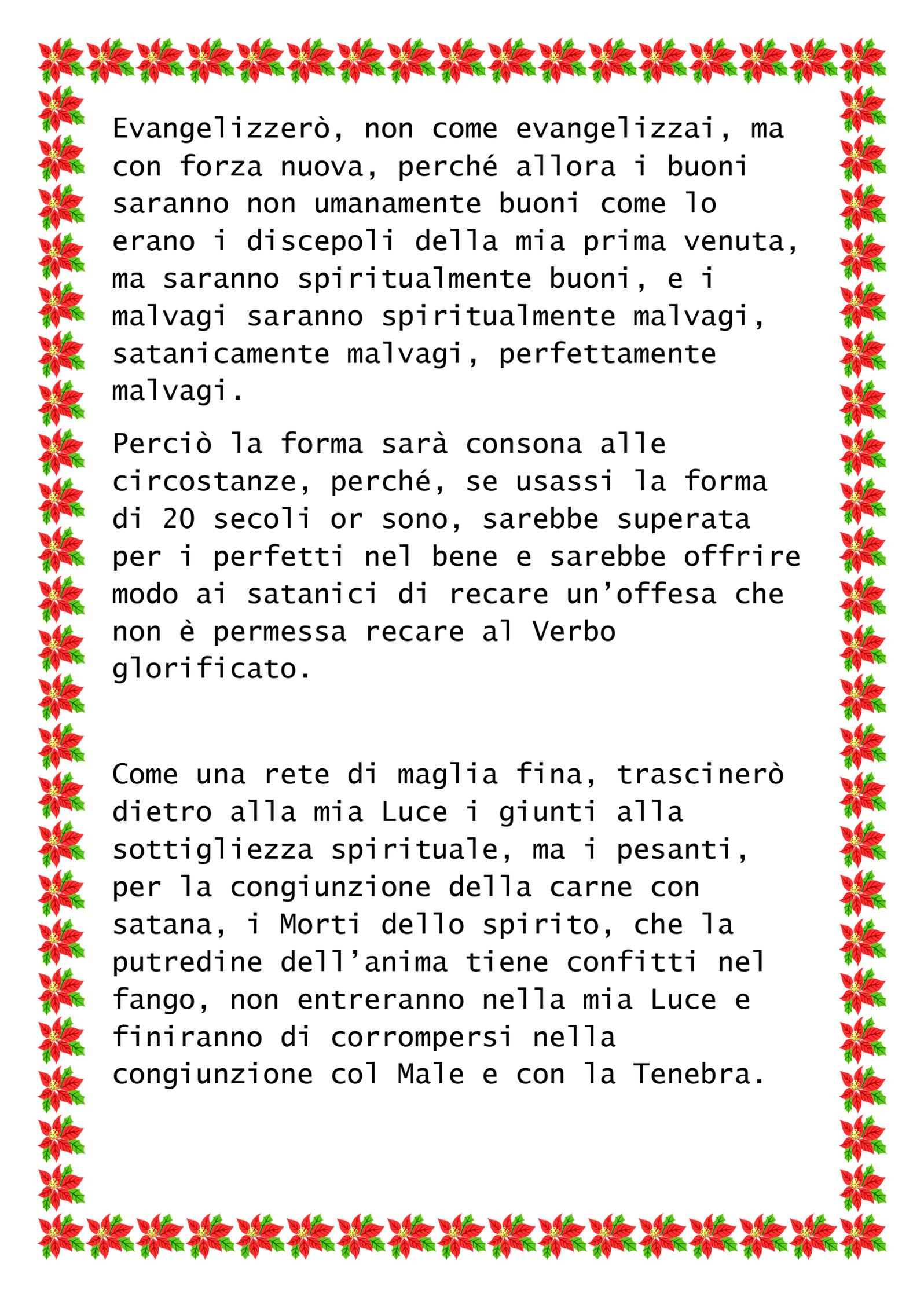
Poiché Io sulla Terra avrò regno.

Regno palese e vero, non solo spirituale
quale è ora e di pochi. L'ora verrà in
cui sarò Re solo e vero di questa Terra
che ho comperata col mio Sangue, della
quale sono stato creato Re dal Padre con
ogni potere su di essa.

Quando verrò? Che è l'ora rispetto
all'eternità? E che ti importerà dell'ora
quando sarai nell'eternità?

Verrò.

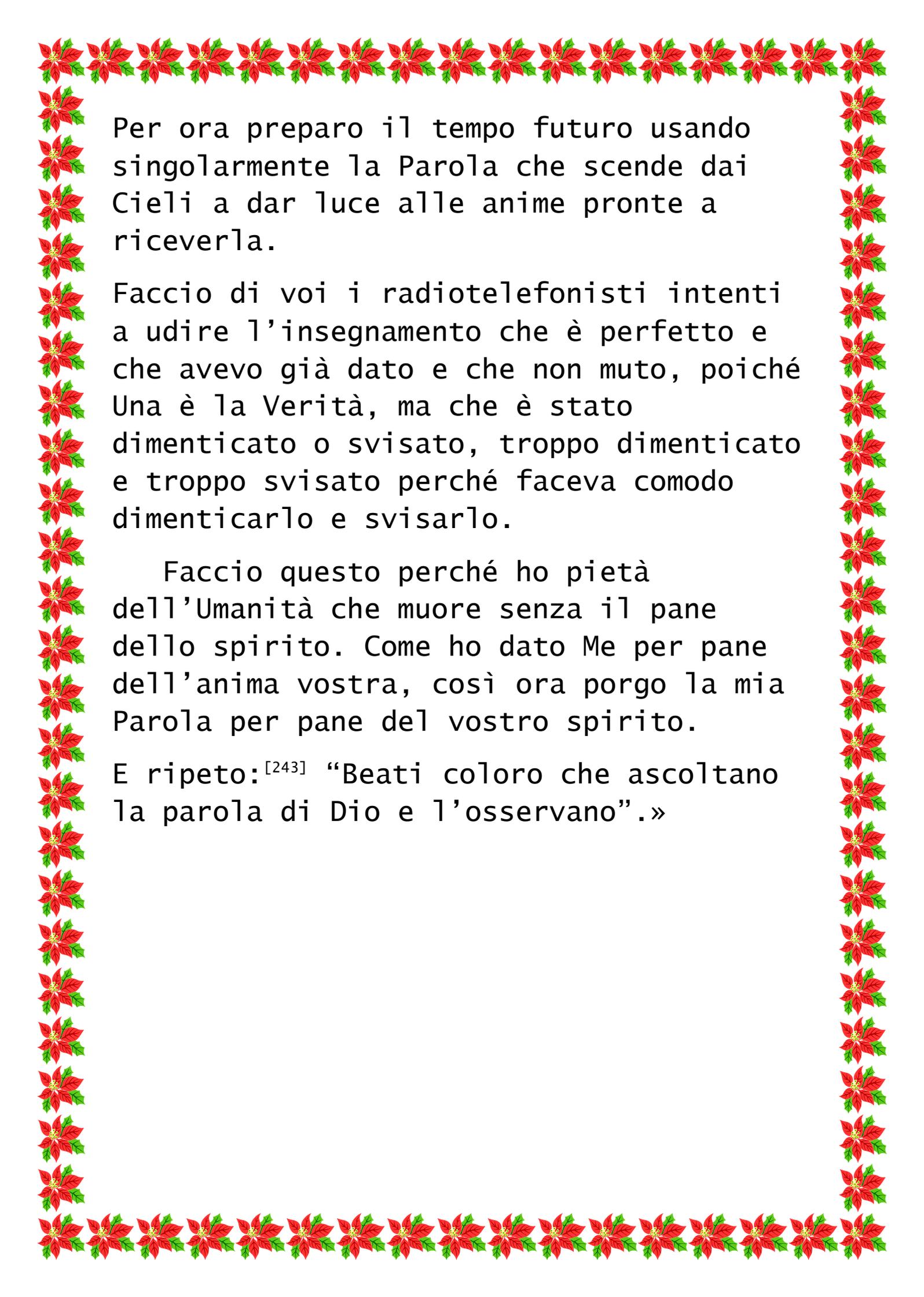
Non avrò nuova carne poiché ne ho già una
perfetta.



Evangelizzerò, non come evangelizzai, ma con forza nuova, perché allora i buoni saranno non umanamente buoni come lo erano i discepoli della mia prima venuta, ma saranno spiritualmente buoni, e i malvagi saranno spiritualmente malvagi, satanicamente malvagi, perfettamente malvagi.

Perciò la forma sarà consona alle circostanze, perché, se usassi la forma di 20 secoli or sono, sarebbe superata per i perfetti nel bene e sarebbe offrire modo ai satanici di recare un'offesa che non è permessa recare al Verbo glorificato.

Come una rete di maglia fina, trascinerò dietro alla mia Luce i giunti alla sottigliezza spirituale, ma i pesanti, per la congiunzione della carne con satana, i Morti dello spirito, che la putredine dell'anima tiene confitti nel fango, non entreranno nella mia Luce e finiranno di corrompersi nella congiunzione col Male e con la Tenebra.

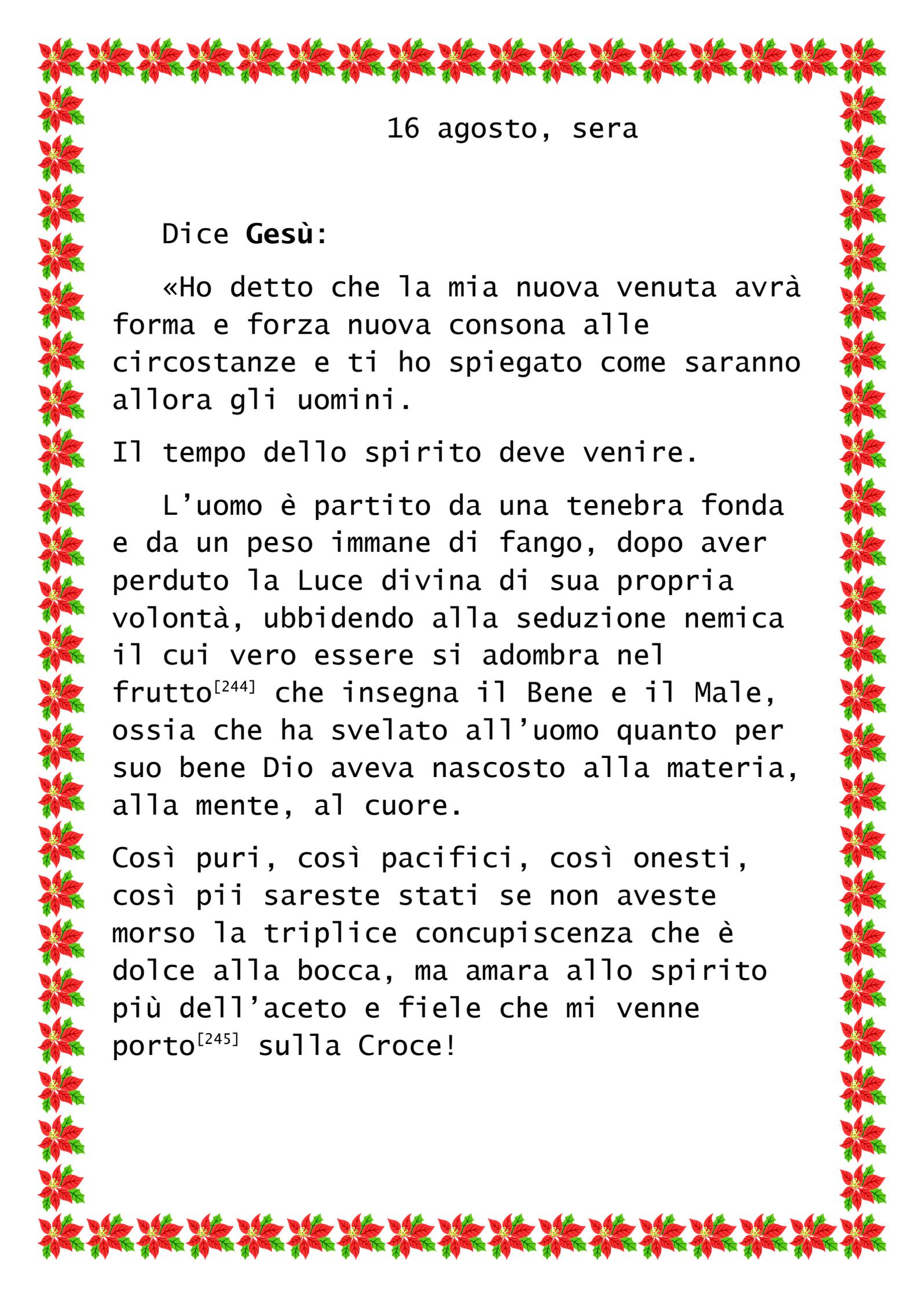


Per ora preparo il tempo futuro usando singolarmente la Parola che scende dai Cieli a dar luce alle anime pronte a riceverla.

Faccio di voi i radiotelefonisti intenti a udire l'insegnamento che è perfetto e che avevo già dato e che non muto, poiché Una è la Verità, ma che è stato dimenticato o svisato, troppo dimenticato e troppo svisato perché faceva comodo dimenticarlo e svisarlo.

Faccio questo perché ho pietà dell'Umanità che muore senza il pane dello spirito. Come ho dato Me per pane dell'anima vostra, così ora porgo la mia Parola per pane del vostro spirito.

E ripeto:^[243] “Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e l'osservano”.»



16 agosto, sera

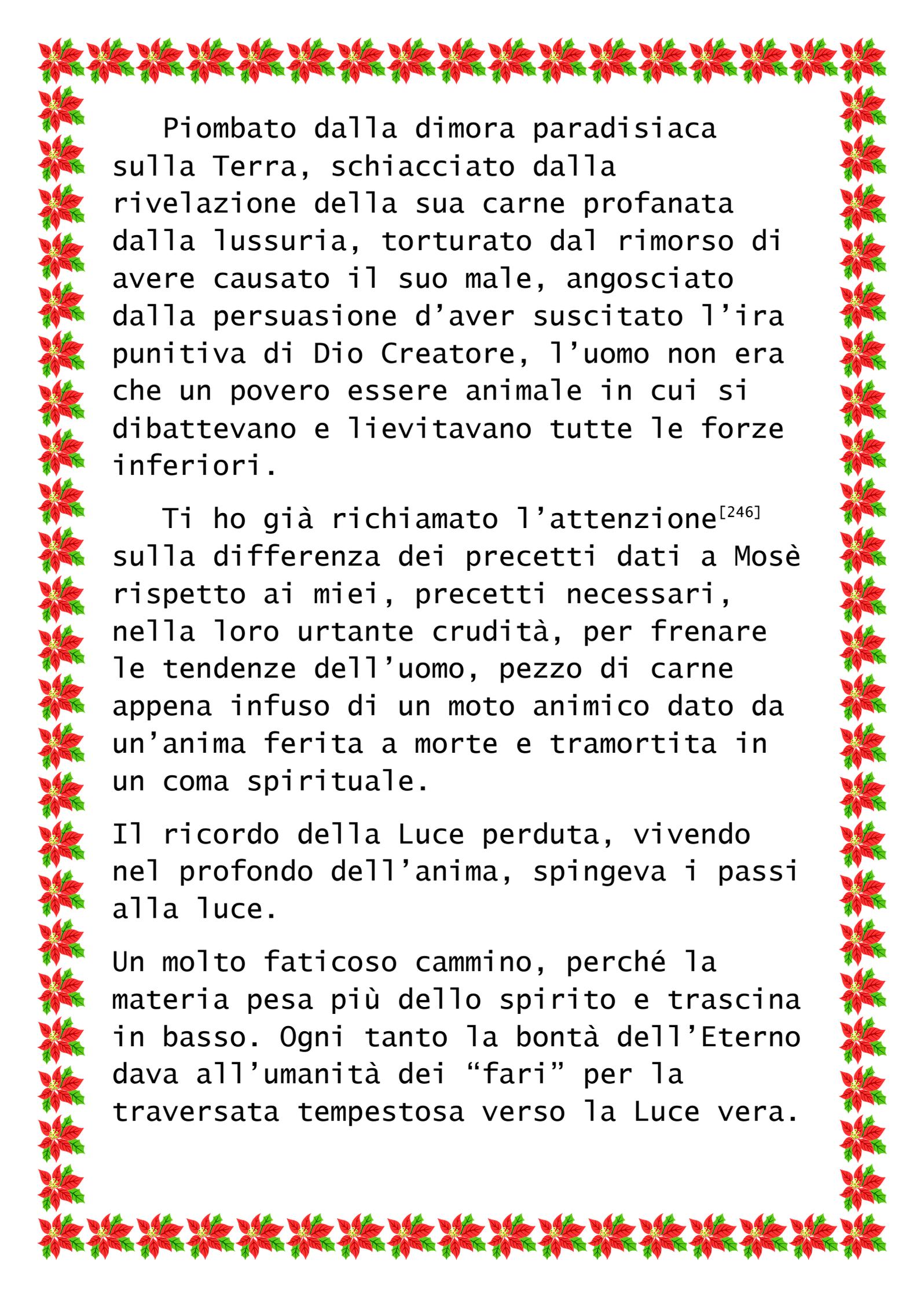
Dice Gesù:

«Ho detto che la mia nuova venuta avrà forma e forza nuova consona alle circostanze e ti ho spiegato come saranno allora gli uomini.

Il tempo dello spirito deve venire.

L'uomo è partito da una tenebra fonda e da un peso immane di fango, dopo aver perduto la Luce divina di sua propria volontà, ubbidendo alla seduzione nemica il cui vero essere si adombra nel frutto^[244] che insegna il Bene e il Male, ossia che ha svelato all'uomo quanto per suo bene Dio aveva nascosto alla materia, alla mente, al cuore.

Così puri, così pacifici, così onesti, così pii sareste stati se non aveste morso la triplice concupiscenza che è dolce alla bocca, ma amara allo spirito più dell'aceto e fiele che mi venne porto^[245] sulla Croce!

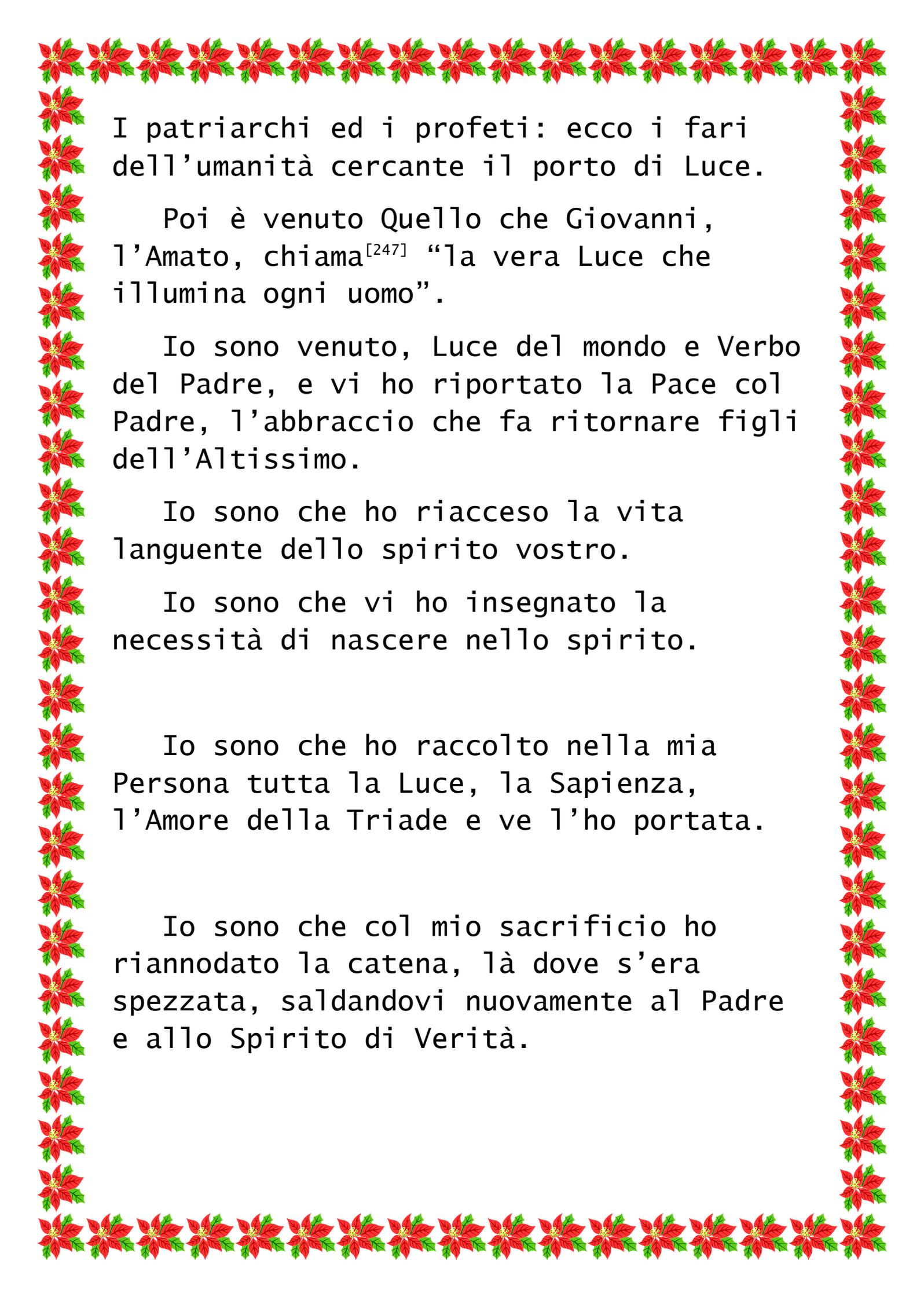


Piombato dalla dimora paradisiaca sulla Terra, schiacciato dalla rivelazione della sua carne profanata dalla lussuria, torturato dal rimorso di avere causato il suo male, angosciato dalla persuasione d'aver suscitato l'ira punitiva di Dio Creatore, l'uomo non era che un povero essere animale in cui si dibattevano e lievitavano tutte le forze inferiori.

Ti ho già richiamato l'attenzione^[246] sulla differenza dei precetti dati a Mosè rispetto ai miei, precetti necessari, nella loro urtante crudità, per frenare le tendenze dell'uomo, pezzo di carne appena infuso di un moto animico dato da un'anima ferita a morte e tramortita in un coma spirituale.

Il ricordo della Luce perduta, vivendo nel profondo dell'anima, spingeva i passi alla luce.

Un molto faticoso cammino, perché la materia pesa più dello spirito e trascina in basso. Ogni tanto la bontà dell'Eterno dava all'umanità dei "fari" per la traversata tempestosa verso la Luce vera.



I patriarchi ed i profeti: ecco i fari dell'umanità cercante il porto di Luce.

Poi è venuto Quello che Giovanni, l'Amato, chiama^[247] “la vera Luce che illumina ogni uomo”.

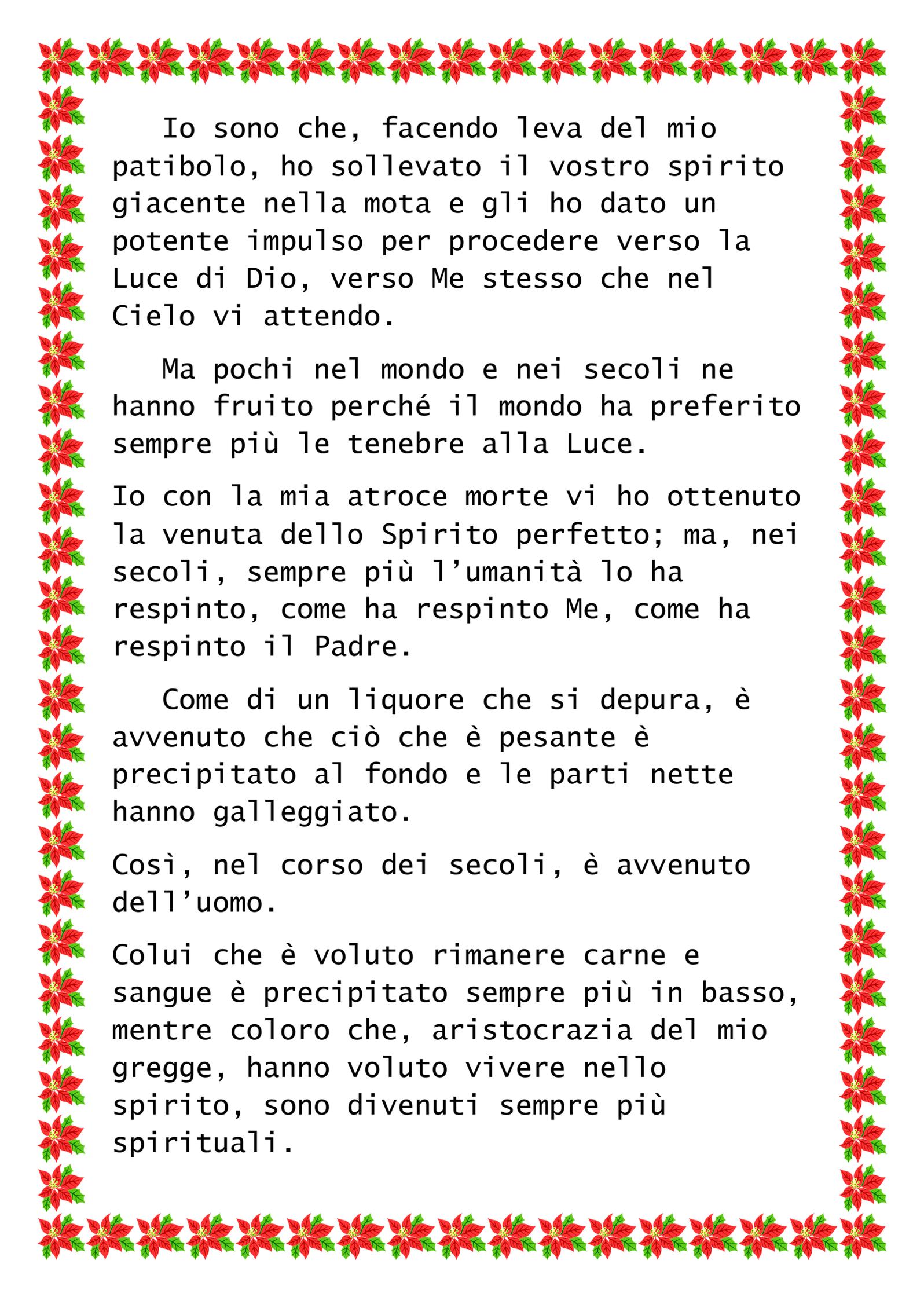
Io sono venuto, Luce del mondo e Verbo del Padre, e vi ho riportato la Pace col Padre, l'abbraccio che fa ritornare figli dell'Altissimo.

Io sono che ho riacceso la vita languente dello spirito vostro.

Io sono che vi ho insegnato la necessità di nascere nello spirito.

Io sono che ho raccolto nella mia Persona tutta la Luce, la Sapienza, l'Amore della Triade e ve l'ho portata.

Io sono che col mio sacrificio ho riannodato la catena, là dove s'era spezzata, saldandovi nuovamente al Padre e allo Spirito di Verità.



Io sono che, facendo leva del mio patibolo, ho sollevato il vostro spirito giacente nella mota e gli ho dato un potente impulso per procedere verso la Luce di Dio, verso Me stesso che nel Cielo vi attendo.

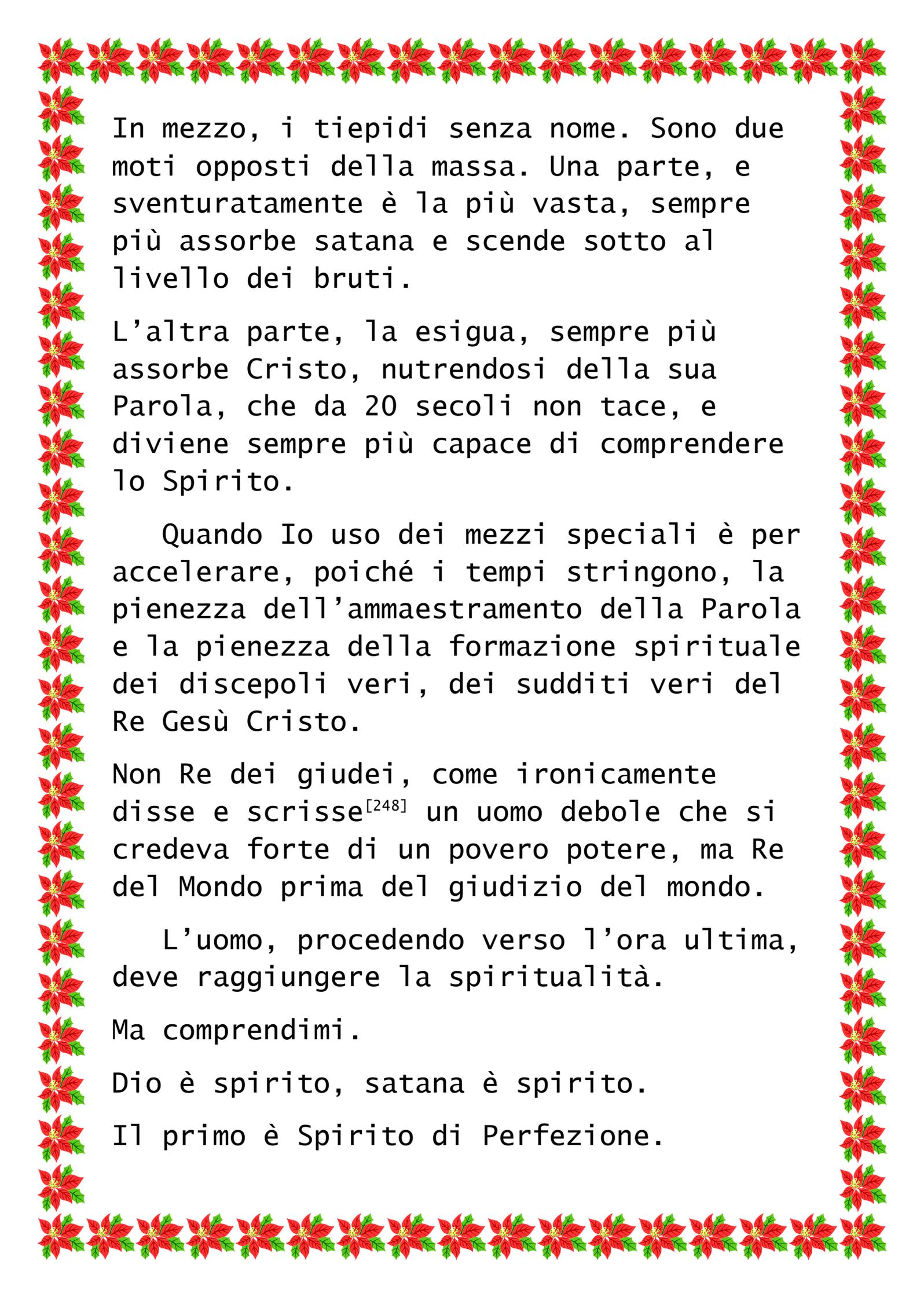
Ma pochi nel mondo e nei secoli ne hanno fruito perché il mondo ha preferito sempre più le tenebre alla Luce.

Io con la mia atroce morte vi ho ottenuto la venuta dello Spirito perfetto; ma, nei secoli, sempre più l'umanità lo ha respinto, come ha respinto Me, come ha respinto il Padre.

Come di un liquore che si depura, è avvenuto che ciò che è pesante è precipitato al fondo e le parti nette hanno galleggiato.

Così, nel corso dei secoli, è avvenuto dell'uomo.

Colui che è voluto rimanere carne e sangue è precipitato sempre più in basso, mentre coloro che, aristocrazia del mio gregge, hanno voluto vivere nello spirito, sono divenuti sempre più spirituali.



In mezzo, i tiepidi senza nome. Sono due moti opposti della massa. Una parte, e sventuratamente è la più vasta, sempre più assorbe satana e scende sotto al livello dei bruti.

L'altra parte, la esigua, sempre più assorbe Cristo, nutrendosi della sua Parola, che da 20 secoli non tace, e diviene sempre più capace di comprendere lo Spirito.

Quando Io uso dei mezzi speciali è per accelerare, poiché i tempi stringono, la pienezza dell'ammaestramento della Parola e la pienezza della formazione spirituale dei discepoli veri, dei sudditi veri del Re Gesù Cristo.

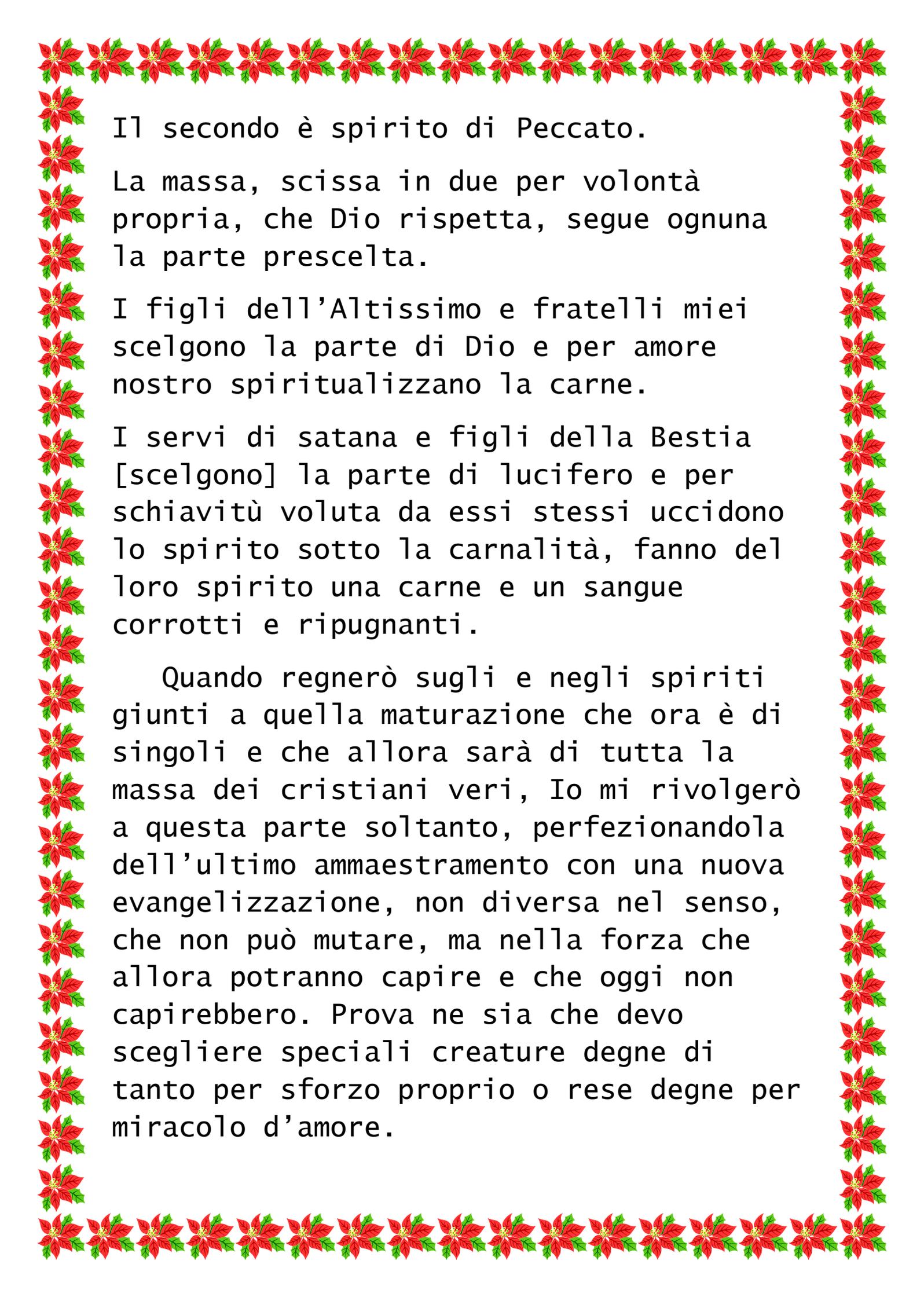
Non Re dei giudei, come ironicamente disse e scrisse^[248] un uomo debole che si credeva forte di un povero potere, ma Re del Mondo prima del giudizio del mondo.

L'uomo, procedendo verso l'ora ultima, deve raggiungere la spiritualità.

Ma comprendimi.

Dio è spirito, satana è spirito.

Il primo è Spirito di Perfezione.



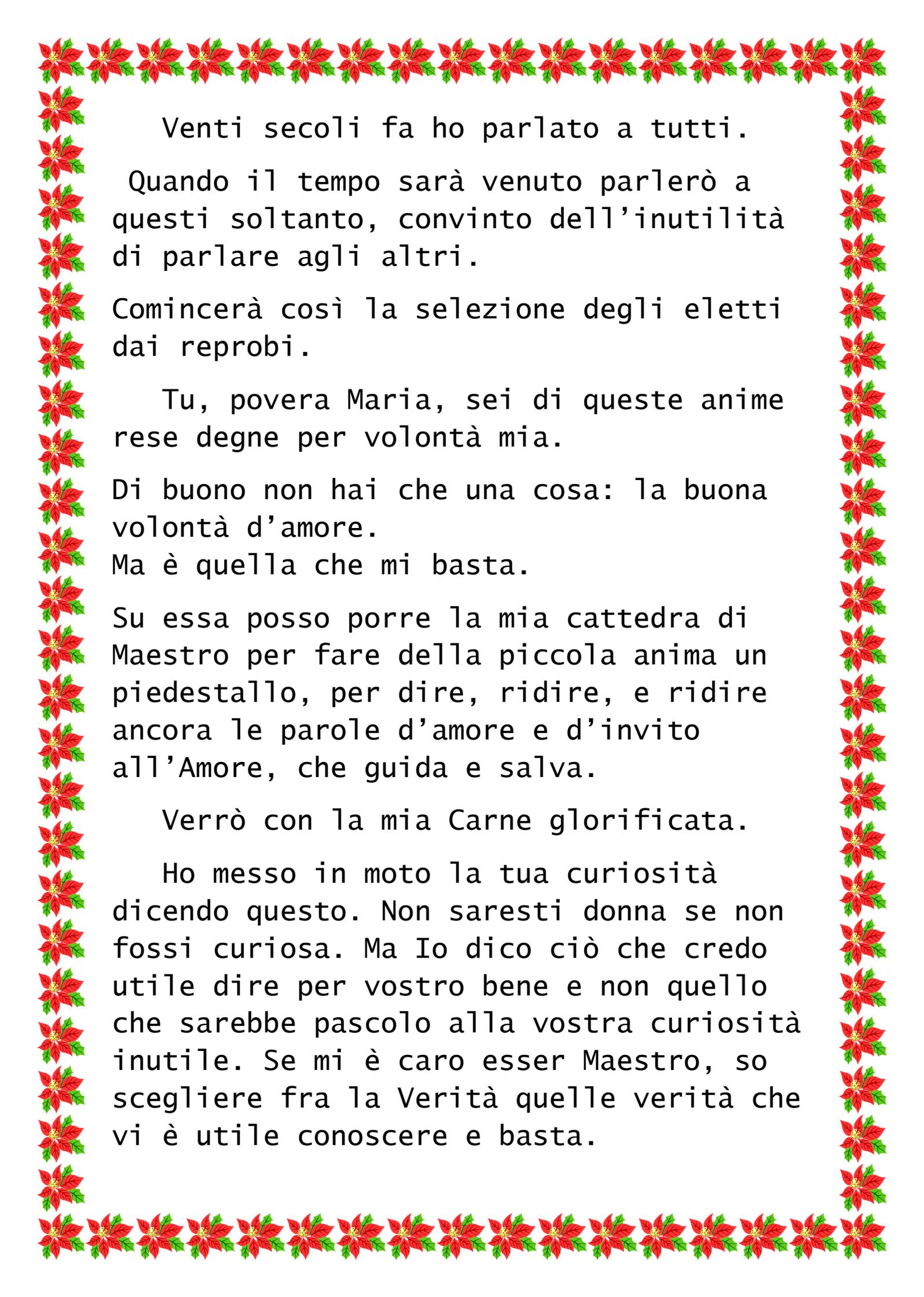
Il secondo è spirito di Peccato.

La massa, scissa in due per volontà propria, che Dio rispetta, segue ognuna la parte prescelta.

I figli dell'Altissimo e fratelli miei scelgono la parte di Dio e per amore nostro spiritualizzano la carne.

I servi di satana e figli della Bestia [scelgono] la parte di lucifero e per schiavitù voluta da essi stessi uccidono lo spirito sotto la carnalità, fanno del loro spirito una carne e un sangue corrotti e ripugnanti.

Quando regnerò sugli e negli spiriti giunti a quella maturazione che ora è di singoli e che allora sarà di tutta la massa dei cristiani veri, Io mi rivolgerò a questa parte soltanto, perfezionandola dell'ultimo ammaestramento con una nuova evangelizzazione, non diversa nel senso, che non può mutare, ma nella forza che allora potranno capire e che oggi non capirebbero. Prova ne sia che devo scegliere speciali creature degne di tanto per sforzo proprio o rese degne per miracolo d'amore.



Venti secoli fa ho parlato a tutti.

Quando il tempo sarà venuto parlerò a questi soltanto, convinto dell'inutilità di parlare agli altri.

Comincerà così la selezione degli eletti dai reprobì.

Tu, povera Maria, sei di queste anime rese degne per volontà mia.

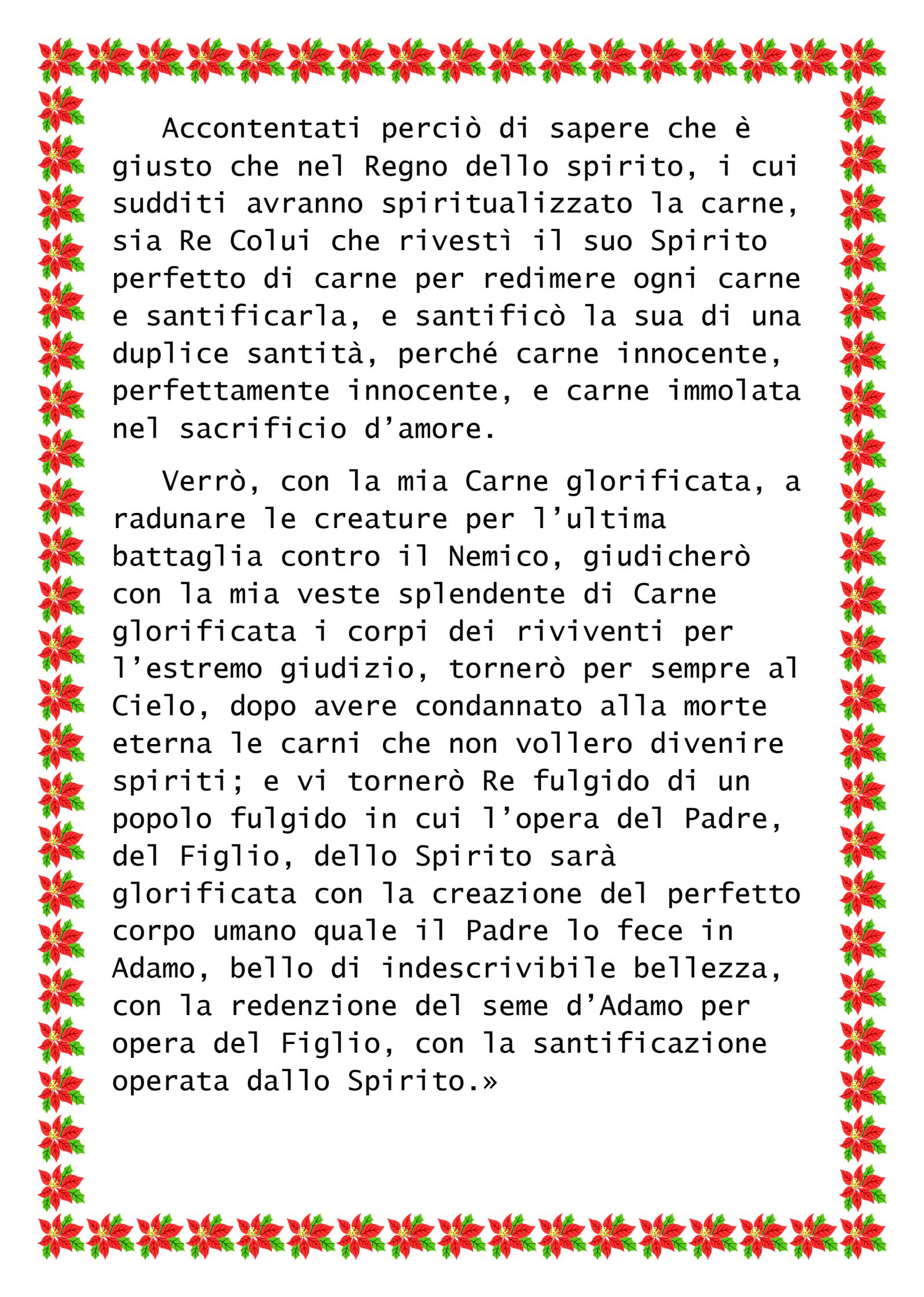
Di buono non hai che una cosa: la buona volontà d'amore.

Ma è quella che mi basta.

Su essa posso porre la mia cattedra di Maestro per fare della piccola anima un piedestallo, per dire, ridire, e ridire ancora le parole d'amore e d'invito all'Amore, che guida e salva.

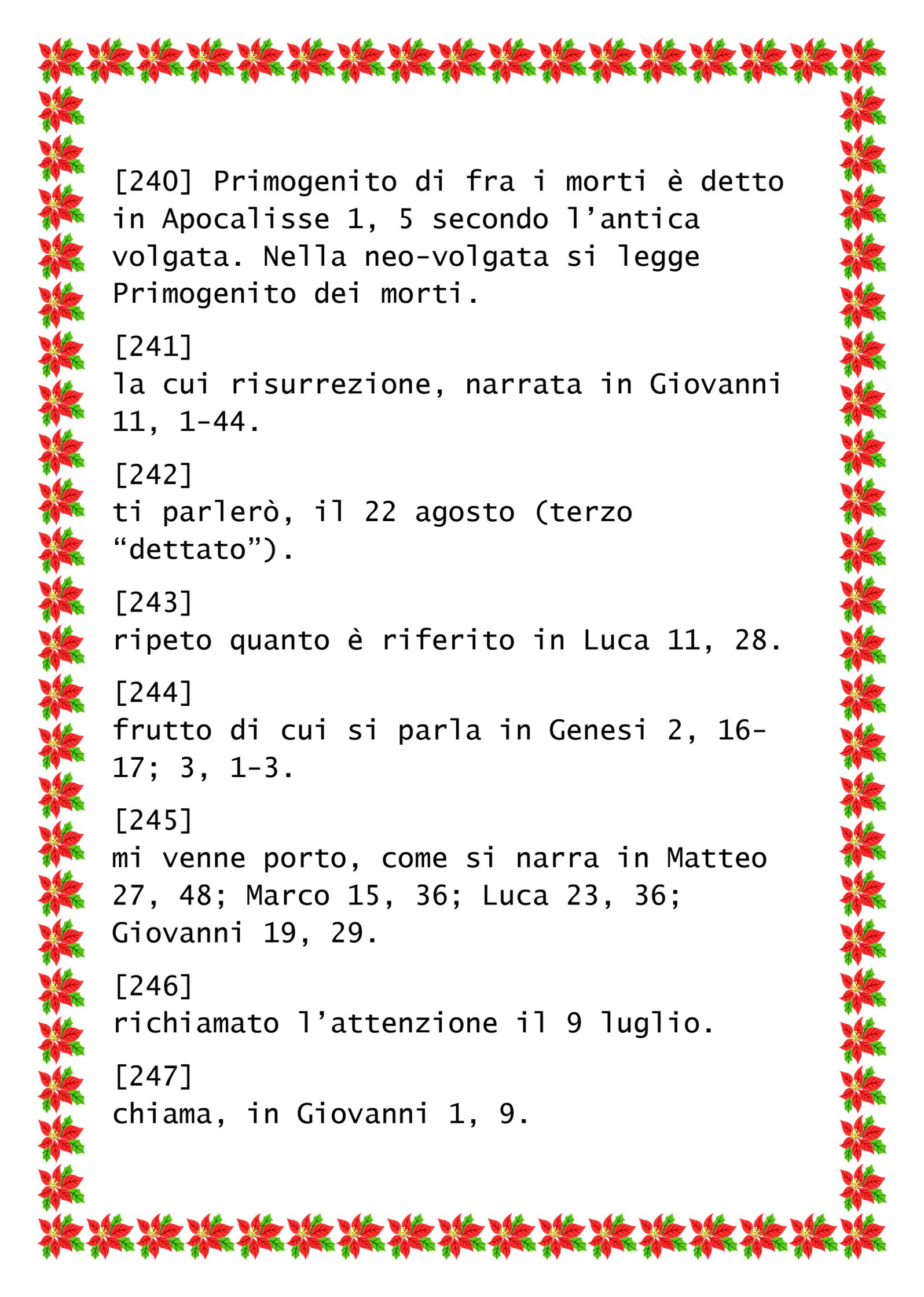
Verrò con la mia Carne glorificata.

Ho messo in moto la tua curiosità dicendo questo. Non saresti donna se non fossi curiosa. Ma Io dico ciò che credo utile dire per vostro bene e non quello che sarebbe pascolo alla vostra curiosità inutile. Se mi è caro esser Maestro, so scegliere fra la Verità quelle verità che vi è utile conoscere e basta.



Accontentati perciò di sapere che è giusto che nel Regno dello spirito, i cui sudditi avranno spiritualizzato la carne, sia Re Colui che rivestì il suo Spirito perfetto di carne per redimere ogni carne e santificarla, e santificò la sua di una duplice santità, perché carne innocente, perfettamente innocente, e carne immolata nel sacrificio d'amore.

Verrò, con la mia Carne glorificata, a radunare le creature per l'ultima battaglia contro il Nemico, giudicherò con la mia veste splendente di Carne glorificata i corpi dei riviventi per l'estremo giudizio, tornerò per sempre al Cielo, dopo avere condannato alla morte eterna le carni che non vollero divenire spiriti; e vi tornerò Re fulgido di un popolo fulgido in cui l'opera del Padre, del Figlio, dello Spirito sarà glorificata con la creazione del perfetto corpo umano quale il Padre lo fece in Adamo, bello di indescrivibile bellezza, con la redenzione del seme d'Adamo per opera del Figlio, con la santificazione operata dallo Spirito.»



[240] Primogenito di fra i morti è detto in Apocalisse 1, 5 secondo l'antica volgata. Nella neo-volgata si legge Primogenito dei morti.

[241]
la cui risurrezione, narrata in Giovanni 11, 1-44.

[242]
ti parlerò, il 22 agosto (terzo "dettato").

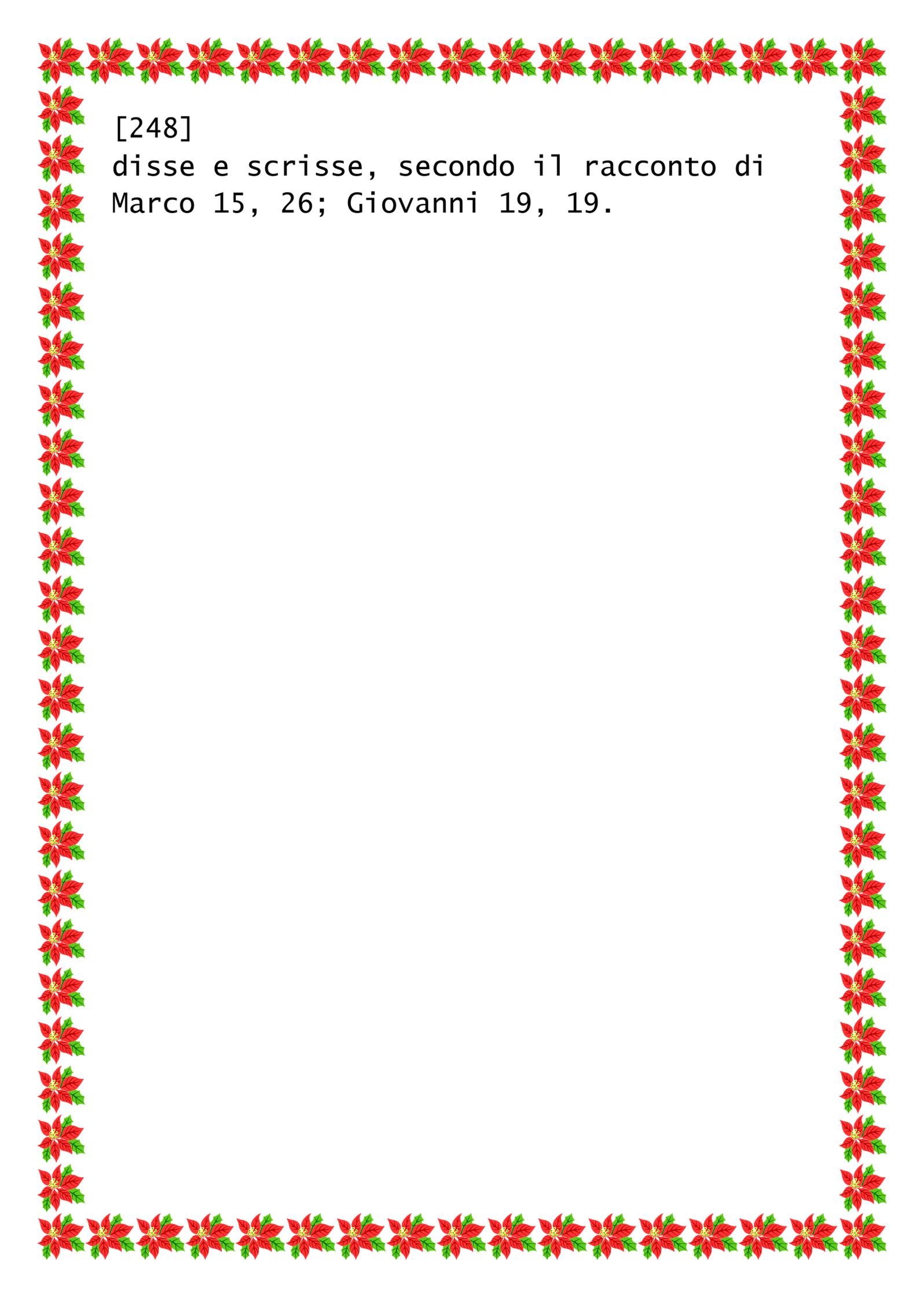
[243]
ripeto quanto è riferito in Luca 11, 28.

[244]
frutto di cui si parla in Genesi 2, 16-17; 3, 1-3.

[245]
mi venne porto, come si narra in Matteo 27, 48; Marco 15, 36; Luca 23, 36; Giovanni 19, 29.

[246]
richiamato l'attenzione il 9 luglio.

[247]
chiama, in Giovanni 1, 9.



[248]

disse e scrisse, secondo il racconto di
Marco 15, 26; Giovanni 19, 19.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)